
MAURO BOSSOLA

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO FABI
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

Sono lieto di introdurre la pubblicazione degli atti di questa giornata di studio, dedicata al tema del **“Rischio psicosociale nel Settore del Credito”**.

La giornata, grazie al prezioso apporto dei relatori che si sono alternati al tavolo, ha inteso definire la portata del fenomeno e delinearne gli aspetti rilevanti.

Permettetemi alcune brevi considerazioni.

Il concetto di salute quale benessere fisico, psichico e sociale nei luoghi di lavoro è previsto dalle norme del D. Lgs. 626/94 derivate a loro volta da specifiche Direttive Europee. Tale concetto è uno dei capisaldi della cultura della sicurezza che il Legislatore italiano, in accordo con il senso di marcia dell'Europa, ha voluto promuovere nel mondo del lavoro: è evidente che questo tema esce dall'interesse degli “addetti ai lavori” ed acquisisce una grande rilevanza socio economica, perché il miglioramento del benessere dei lavoratori è funzionale al miglioramento stesso del sistema produttivo.

Lo studio dei rischi alle esposizioni professionali e lo sviluppo di soluzioni adeguate, sottese alle attività di prevenzione e di protezione dei lavoratori dai rischi presenti da tempo in molte imprese e regolate dal ricordato Decreto Legislativo 626 del 1994, concorrono al perseguimento degli obiettivi di qualità ed efficienza, tenendo conto del rapporto con il prodotto, la tecnologia, il processo produttivo e il lavoro umano e interagendo con le scelte strategiche.

Ma in un mondo come quello del Terziario sempre più proiettato verso un'exasperata ricerca di efficienza ad ogni costo e sempre più orientato a gestire il veloce cambiamento in atto stanno emergendo in molti lavoratori situazioni di disagio. Ed è un fatto, ribadito da una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea, che debbano essere considerati tutti i rischi dei lavoratori: e nel procedere ad una valutazione di tutti i rischi inerenti l'attività lavorativa emergono con sempre maggiore evidenza rischi fino ad oggi definibili come “sommersi”, primi fra i quali quelli conseguenti a situazioni di stress.

Non si tratta soltanto di riconoscerne le cause: tramite una corretta valutazione preventiva dei rischi possono essere messe in opera azioni positive che li riducano. Ed in questo contesto il lavoratore deve essere formato ed informato tanto da diventare attore consapevole di questo processo positivo.

MAURO BOSSOLA

**SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO FABI
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

L'obiettivo di questo convegno è stato quello di promuovere una migliore conoscenza di cosa sia e come si possa affrontare il problema del **Rischio psicosociale nel Credito**.

In particolare voglio ricordare che nel Settore del Credito, nell'ambito del quale opera da più di cinquant'anni la FABI, organizzazione maggiormente rappresentativa con più di 90.000 iscritti nel comparto, si è evidenziato in modo specifico l'esigenza che alcuni particolari fattori di rischio siano analizzati e delineati in modo definitivo, per quanto possibile. E tra sono sicuramente gli effetti stressogeni e le patologie post rapina, oltre,ovviamente a tutti i rischi tipici degli ambiente di lavoro di ufficio.

L'ambito bancario ha infatti subito notevoli trasformazioni nell'organizzazione del lavoro in ragione del mutare delle strategie commerciali seguite dagli istituti di credito, assecondate e rese possibili da un massiccio inserimento dello strumento informatico come elemento qualificante del processo produttivo. Oltre a ciò vi è stata l'introduzione di tecniche di vendita dei prodotti e di promozione delle attività aziendali su basi competitive tra i dipendenti, evidenziate dal dibattito in corso relativo ai sistemi premianti. Questa situazione, spesso priva di specifici piani di formazione per i dipendenti, ha creato il moltiplicarsi di situazioni di stress e di tensione - resa evidente da patologie dei dipendenti (esaurimenti nervosi, psicosi, ...), da cause di lavoro e crescita di vertenzialità sindacale)- ed il terreno ideale per il concretizzarsi di situazioni di mobbing.

Su queste basi l'ISPESL aveva alla F.A.B.I., in collaborazione con l'Università di Foggia – Facoltà di Medicina, una specifica ricerca nell'ambito dell'area tematica *Cultura della salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro anche con riferimento ai nuovi rischi e alle tipologie dei lavoratori (genere, età, contratti di lavoro)*". La ricerca è così delineata: **Attività lavorativa in ambito bancario e rischio psichico. Studio dell'organizzazione del lavoro e della tipologia delle mansioni.**

Obiettivi sono lo Studiare, attraverso una indagine sul campo, le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro e delle tipologie di operatività in ambito bancario, al fine di evidenziare i fattori stressanti e definire gli opportuni correttivi per una loro progressiva diminuzione. Ed i primi risultati di tale ricerca sono stati presentati nel corso del Convegno.

Buona lettura.